Arriva a mille miliardi di dollari il debito dei paesi in sviluppo

Il rapporto della Banca Mondiale traccia un quadro drammatico e chiede misure adeguate - Ai primi di aprile se ne discute a Washington - La partecipazione italiana

ROMA — Sono state rese pubbliche a Parigi e Washington anticipazioni del rapporto della Banca Mondiale (World Development Report) che quest'anno per la seconda volta è centrato sui debiti della maggior parte dei paesi in via di sviluppo. A fine anno l'indebitamento di questi paesi raggiungerà i 1.010 miliardi di dollari, forse più a seconda dei prezzi che avrà il petrolio. Il 60% di questi debiti è dovuto alle banche. La parte a breve scadenza è di circa 200 miliardi, il resto viene definito «a lungo termine» anche se spesso scade entro 5-8 anni.

La metà circa del debito è dovuto da un gruppo di paesi (v. tabella). Non a caso si tratta di paesi che dispongono, per risorse minerarie, naturali e popolazione, del più intenso potenziale di tutto il mondo non industrializzato. Alcuni, come Messico, Venezuela, Nigeria, hanno immense riserve di petrolio. Altri, come il Messico, hanno risorse minerarie, forestali ed agrarie di ogni tipo. Altri infine, come Cile, Filippine, Marocco, sono stati finanziati per sostenere i gruppi al potere. In tutti i casi il superindebitamento deriva, in massima parte, dall'interesse straniero al controllo delle risorse o dall'esistenza di «garanzie» che banchieri e governi hanno ritenuto ampiamente «solvibili».

Da due anni invece quegli stessi governi banchieri che avevano fatto la corsa a prestare hanno chiuso i rubinetti. Le conseguenze sono tragiche per la popolazione di questi paesi. Alcuni esempi: in Bolivia il debito è pari al 121% del prodotto nazionale e i consumi della popolazione sono scesi del 7,8%; in Costa d'Avorio il debito è il 135% del Pnl e i consumi scendono del 6,6%; in Venezuela il debito è «solo» il 34% del Pnl ma i consumi calano del 6,4%; in Costarica il debito è il 136% del Pnl ed i consumi scendono del 4,8%; in Nigeria il debito è «solo» del 23% del Pnl ma i consumi scendono del 4,3%. La riduzione dei consumi è generalizzata: soltanto le Filippine di Marcos sfuggono, per la statistica, alla caduta dei consumi.

La Banca Mondiale chiede quindi che si proceda a dilazionare il rimborso dei debiti su periodi veramente lunghi (oltre i 10 anni); la stabilizzazione dei tassi di cambio e d'interesse; la concessione di nuovi crediti. Questo perché la riduzione nella capacità d'investimento e d'acquisto del «terzo mondo» crea stagnazione e disoccupazione negli stessi paesi industrializzati e ricchi. Nel *Rapporto 1985*, tuttavia, erano documentati due altri fatti: una parte del debito deriva dalla fuga dei capitali, «compensata» da prestiti onerosi; l'ammontare dei crediti di questi paesi in rapporto alla popolazione ed alle risorse è sempre stato modesto, in quanto hanno sempre avuto ostacoli nell'accesso alle risorse finanziarie mondiali. Queste constatazioni richiedono delle riforme sia nei singoli paesi che nelle istituzioni come il Fondo monetario internazionale e la stessa Banca Mondiale.

Il *Rapporto* sarà discusso, insieme alle *Previsioni* del Fondo monetario, nelle riunioni delle due istituzioni convocate a Washington dall'8 al 10 aprile.

Il ministro del Tesoro Giovanni Goria, parlando alla commissione Esteri della Camera, ha raccomandato l'approvazione per una partecipazione di 108,7 milioni di dollari nel *Fondo africano di sviluppo* (7,25%) e di 22,8 milioni di dollari nell'*International Fund Co.*, la finanziaria di partecipazioni dirette della Banca Mondiale.

Renzo Stefanelli

Esposizione debitoria al 31-12-85

Brasile	107,3	Perù	13,4
Messico	99,0	Colombia	11,3
Argentina	50,8	Ecuador	8,5
Venezuela	33,6	Costa d'Avorio	8,0
Filippine	24,8	Costarica	4,2
Cile	21,0	Bolivia	4,0
Jugoslavia	19,6	Uruguay	3,6
Nigeria	19,3	Giamaica	3,4
Marocco	14,0		

(CIFRE ESPRESSE IN MILIARDI DI DOLLARI)

A Goria piace la ricetta del Fondo monetario

L'organizzazione ha suggerito un taglio alle spese correnti

ROMA — Questa volta il ministro del Tesoro Goria è sostanzialmente d'accordo con la ricetta suggerita dal Fondo monetario internazionale per l'economia italiana. Lunedì Alan Whittome, responsabile per l'Europa del Fondo, ha riassunto in una lettera i suoi suggerimenti. Il primo è che il nostro paese deve aggredire le cause di fondo del disavanzo pubblico con un taglio drastico alle spese correnti.

«Mi pare che questa volta più di altre — ha commentato Goria — Whittome sia stato capace di cogliere alcuni aspetti delicatissimi dell'economia italiana». Nelle raccomandazioni il Fondo monetario invitava le autorità italiane a non sopravvalutare gli effetti benefici legati al calo del dollaro e del prezzo del petrolio. Per l'accusa di ottimismo rivolta all'Italia, ha detto ancora Goria, «mi pare che giochiamo sulle parole. L'importante è cosa si fa. È chiaro che un paese che esce da una lunga spirale negativa appena vede un po' di sole sorride. L'importante è che non si dimentichi l'esigenza primaria di vigilare».

Darida: «La legge mi dà i poteri sulla Sme»

Posizione opposta a quella della sentenza della Cassazione

ROMA — L'intervento di Darida che ha bloccato la vendita della Sme a De Benedetti, non è stato un colpo di testa, ma un'iniziativa in linea con le disposizioni di legge. Così sostiene l'ufficio stampa delle partecipazioni statali commentando la sentenza della Cassazione che, invece, aveva negato al ministro il potere di autorizzare le vendite o le acquisizioni degli enti di gestione.

«Il ministro delle Partecipazioni statali — scrive l'ufficio stampa — è intervenuto sul processo di cessione della Sme (gruppo Iri) in base al potere di indirizzo e di direttiva esplicitamente attribuitogli dall'articolo 13 della legge numero 675/77, il quale testualmente prevede atti ministeriali di indirizzo e di direttiva in ordine all'ingresso di imprese a partecipazione statale in nuovi settori produttivi e all'acquisizione di imprese e agli smobilizzi». Ma che la materia sia tutt'altro che chiara lo dimostra proprio la sentenza della Cassazione. Il deputato Pci Eugenio Peggio ha dichiarato che bisogna «definire al più presto i criteri di dismissione e acquisizione».

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 279,77 con una variazione negativa dell'1,70%. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 668,85 con una variazione negativa del 2,34%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,111% (12,150% per cento).

Azioni

Titolo	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.100	7.45
Ferraresi	31 450	−1.72
Buitoni	7.390	7 88
Buitoni 1Lg85	7.150	9 75
Buitoni Ri	5 000	13 38
Bui R 1Lg85	4 320	8 03
Eridania	15 350	0 33
Perugina	4.710	4 43
Perugina Rp	2.990	3.10
ASSICURATIVE		
Abeille	86 600	−1.59
Alleanza	61.300	1 21
Fas	5.905	3.60
Fas Ri	3 800	11.76
Generali Ass	117 200	0 19
Italia 1000	13 480	3 61
Fondiaria	68 800	0 00
Previdente	48 700	2 42
Latina Or	12 500	12.51
Latina Pr	12 000	9 09
Lloyd Adriat	22 995	5 48
Milano O	39 320	−0 20
Milano Rp	26 850	1 32
Ras fraz	46 520	0.69
Sai	50 650	3.79
Sai Pr	49.900	2.99
Toro Ass Or	41.500	2.47
Toro Ass Pr	31.800	4.26
BANCARIE		
Catt Veneto	8 250	0.61
Comit	27 650	2.41
BNA Pr	4.399	−0 02
BNA	7.030	0 43
BCO Roma	20 000	2 51
Lariano	6 050	2 46
Cr Varesino	4.710	−0 84
Cr Var Ri	2 905	0.17
Credito It	3 930	3.15
Credito Fon	5 999	0 84
Interban Pr	31.320	1.62
Mediobanca	191.800	1.16
Nba Ri	3.149	1 58
Nba	4.480	3 01
Quote Bnl R	32.500	1.72
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4 610	1.34
Burgo	11.300	0 00
Burgo Pr	9 100	−4 01
Burgo Ri	11.100	−0.89
L'Espresso	15 000	0 00
Mondadori	9 730	2.53
Monda 1AGB5	9.400	14 77
Mondadori Pr	6.188	6.69
Mon P 1AGB5	5.550	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3.650	1.67
Italcementi	87.500	7.40
Italcementi Rp	42.150	4 07
Pozzi	475	1.06
Pozzi Ri Po	389	0 00
Unicem	24 020	1.26
Unicem Ri	14.010	1.52
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.500	9.24
Caffaro	1.951	0.05
Caffaro Rp	1.940	2.11
Fab Mi Cond	5.100	2.20
Farmit Erba	23 400	0 65
Fidenza Vet	11.240	1.26
Italgas	3.320	11.07
Manuli cavi	4 000	1.24
Mira Lanza	42.500	−0 93
Mont. 1000	4.095	0 44
Perlier	11.800	7.27
Perrel	4 185	2.32
Perrel Ri	3.045	0.83
Pirelli SpA	5.970	6.23
Pirelli R P	5.900	7.27
Recordati	10 500	0 00
Rol	4.700	9.05
Saffa	9 095	0.94
Saffa Ri Po	9 450	5 59
Siossigeno	27 000	0 00
Siossig R P	20.500	2 50
Snia Bpd	7.230	−0.69
Snia Ri Po	7.070	2.17
Sorin Bio	18 450	2.44
Uce	2.600	0.00
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.390	5 62
Rinascen Pr	901	1.92
Rinascen Ri P	880	4 39
Sabe	3.625	0 97
Standa	17.100	0.29
Standa Ri P	14.600	4.29
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.772	1.26
Ausiliare	4 985	0.10
Auto To-Mi	8.140	0 00
Italcable	25 390	4 92
Italcable Rp	24 700	5 11
Sip	3.601	1 44
Sip Ord War	4 280	2.85
Sip Ri Po	3.530	2.92
Sirti	10.989	−0.10
ELETTROTECNICHE		
Selm	4.399	2 30
Selm Risp P	4.480	4 92
Tecnomasio	2.150	6.97
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	6 500	1.56
Agric. 15I85	4 060	−0.49
Agricol 800	4 545	6.92
Bastogi	762	3 81
Bon Sele	51 840	3 58
Bon Sele R	27.110	−2 48
Breda	10.000	8 17
Brioschi	1 400	12 00
Buton	3.750	0.81
Cabot Mi R	11.610	2.29
Cabot-Mi	17.010	3.09
Cir R Po Nc	5.780	2.30
Cir Ri	10 000	3.09
Cir	10 500	5.11
Cofide SpA	5 250	6.06
Eurogest	2.350	0 00
Eurog Ri Nc	1.490	0.00
Eurog Ri Po	2 080	4.00
Euromobilia	7 601	0 68
Euromob Ri	4.550	4.60
Fidis	22.000	2.30
Finrex	1 630	16.43
Fiscamb H R	5 400	−1.64
Fiscamb Hol	8.500	0 00
Gemina	2 829	4.31
Gemina R Po	2 670	4 91
Gim	8 499	−0 01
Gim Ri	4 480	2.99
Ifi Pr	22.560	2.08
Ifil Fraz	6 700	4.36
Ifil R P Fr	3.640	−4 08
I Meta II 85	85.500	1.81
Iniz Ri Nc	55 000	3.97
Iniz Meta	88.000	0.67
Italmobilia	123 000	5.58
Mittel	3.901	−2.47
Partec SpA	6 670	2.30
Pirelli E C	7.850	1.95
Pirelli CR	5.685	−0.25
Rejna	13 500	0 00
Rejna Ri Po	13.500	0 00
Riva Fin	11.450	0 00
Sabaudia Nc	1 840	3.80
Sabaudia Ri	2.990	12.83
Schiapparel	1.175	−0.34
Sem Ord	2.360	0 85
Sem Ri	2.320	0.87
Serfi	4.600	1.10
Sifa	6.400	3.23
Sifa Risp P	6.050	3.51
Sme	2.651	15.26
Smi Ri Po	3 350	−0.30
Smi-Metalli	4.500	1.79
So Pa F	3.050	6.64
Sopaf Ri	1.849	5 96
Stet	5 600	3.32
Stet Ri Po	5.398	3 69
Terme Acqui	4.200	1.20
Tripcovich	8.480	−0.82
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	8.980	8.19
Attiv Immob	6.995	−0.50
Cogefar	8.900	1.83
Inv Imm Ca	4.050	5.50
Inv Imm Rp	3.750	6.84
Risanam Rp	9.879	−0.01
Risanamento	14.100	1.08
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4 370	0.69
Aturia Risp	3.350	1.36
Danieli C	10.800	−3.57
Faema Spa	3.035	0.46
Fiar Spa	14.650	0.90
Fiat	10.998	0.91
Fiat Or War	9.298	−0.24
Fiat Pr	9.151	1.68
Fiat Pr War	7.451	4.21
Fochi Spa	3.750	−8.98
Franco Tosi	23.900	0.00
Gilardini	25.800	2.38
Magneti Rp	4.090	4.87
Magneti Mar	4.205	2.59
Necchi	4.419	0.89
Necchi Ri P	4.599	2.20
Olivetti Or	13.500	6.97
Olivetti Pr	9.160	3.50
Olivetti Rp N	8.100	4.65
Olivetti Rp	13.500	11.94
Saipem	4.990	1.84
Sasib	11.400	1.88
Sasib Pr	11.200	3.70
Sasib Ri Nc	7.400	0 14
Teknecomp	3.498	−0.06
Westinghous	32.000	0.00
Worthington	2.350	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	6 000	0.84
Dalmine	803	4 83
Falck	13.100	3 97
Falck 1GE 85	10.580	0.00
Falck Ri Po	11.210	11.99
Ilssa-Viola	2.300	1.77
Magona	11.000	5.26
Trafilerie	3.401	3.06
TESSILI		
Cantoni	8 410	3 57
Cucirini	3 050	1.67
Eklofana	2.311	0 48
Fisac	9 500	1 06
Fisac Ri Po	8.950	0.00
Linif 500	2 400	2.13
Linif R P	2.120	0 00
Rotondi	14 920	0 00
Marzotto	5 080	−1.68
Marzotto Rp	4 850	−1.42
Olcese	390	10 17
Zucchi	4.310	−0.92
DIVERSE		
De Ferrari	2 650	0.00
De Ferrari Rp	2 200	4 27
Cigahotels	7 070	1 00
Con Acqtor	4 810	3 22
Jolly Hotel	9 400	−0 84
Jolly Hotel Rp	9 350	1 83
Pacchetti	348	3.88

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-10T87 12%	99,1	0 30
BTP-1AP86 14%	99,95	0 00
BTP-1FB88 12%	99	0 00
BTP-1GE87 12,5%	99,8	0 30
BTP-1LG86 13,5%	99,95	−0.10
BTP-1LG88 12,5%	100	−0.15
BTP-1MG88 12,25%	99.85	0.30
BTP-1MZ88 12%	99,5	0 51
BTP-10T86 13,5%	100,5	0 30
PTP-10T88 12,5%	99,6	0 00
CASSA DP-CP 97 10%	92,8	0 00
CCT ECU 82/89 13%	112,5	1.26
CCT ECU 82/89 14%	115	0 52
CCT ECU 83/90 11,5%	109,1	0 55
CCT ECU 84/91 11,25%	111,5	1.36
CCT ECU 84/92 10,05%	110,5	2.13
CCT ECU 85/93 9,6%	103,5	0 49
CCT-83/93 TR 2.5%	88.5	1.26
CCT-86 EM 16%	99	0 00
CCT-AG86 IND	100 25	0 00
CCT-AG86 EM AG83 IND	100,15	0 10
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,45	0.00
CCT-AG91 IND	100,25	0 05
CCT-AP87 IND	101,25	0 25
CCT-AP88 IND	100,2	0 05
CCT-AP91 IND	101,55	0 10
CCT-AP95 IND	96 65	0.16
CCT-DC86 IND	100,95	−0 35
CCT-DC87 IND	100,1	0 00
CCT-DC90 IND	102,3	0 29
CCT-DC91 IND	99,9	0 15
CCT-EFIM AG88 IND	101,4	0 00
CCT-ENI AG88 IND	101	0 00
CCT-FB87 IND	100,85	−0 15
CCT-FB88 IND	99,9	0 00
CCT-FB91 IND	102,1	−0 10
CCT-FB92 IND	97,6	0 10
CCT-FB95 IND	98,95	0 10
CCT-GE87 IND	100,85	0 00
CCT-GE88 IND	100	0 00
CCT-GE91 IND	102,25	−0.10
CCT-GE92 IND	99	0 05
CCT-GN86 16%	107,8	0 00
CCT-GN86 IND	100,3	0 20
CCT-GN87 IND	101	0.10
CCT-GN88 IND	100	0 10
CCT-GN91 IND	101,3	0 00
CCT-LG86 IND	100,45	0 00
CCT-LG86 EM LG83 IND	100	0 00
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,1	0 20
CCT-LG90 IND	97,9	−0 20
CCT-LG91 IND	100,2	−0.05
CCT-MG86 IND	100,1	0 05
CCT-MG87 IND	101,2	0 20
CCT-MG88 IND	99,95	0 05
CCT-MG91 IND	101,25	0 00
CCT-MG95 IND	96,8	0 31
CCT-MZ87 IND	101,4	−0 29
CCT-MZ88 IND	100,25	0 30
CCT-MZ91 IND	101,2	−0 10
CCT-MZ95 IND	96,6	0 10
CCT-NV86 IND	100,65	0 00
CCT-NV87 IND	100,5	−0 99
CCT-NV90 EM83 IND	102,65	0 00
CCT-NV91 IND	100,5	0 20
CCT-OT86 IND	101,1	0.10
CCT-OT86 EM OT83 IND	100,3	0 15
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,6	0 20
CCT-OT91 IND	100,35	0.15
CCT-ST86 IND	100,35	−0 05
CCT-ST86 EM ST83 IND	100,25	0.15
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,75	0 00
CCT-ST91 IND	100,3	0 05
ED SCOL-71/86 6%	98 4	0 00
ED SCOL-72/87 6%	94,25	0 00
ED SCOL-75/90 9%	93,75	0 00
ED SCOL-76/91 9%	92,6	0 00
ED SCOL-77/92 10%	95,6	0.00
REDIMIBILE 1980 12%	96,6	0.10
RENDITA-35 5%	59	0.00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.850
Argento (per kg)	292.050
Sterlina v.c.	128.000
Sterl. n.c. (ante '73)	129.000
Sterl. n.c. (post '73)	128.000
Krugerrand	540.000
50 pesos messicani	640.000
20 dollari oro	650.000
Marengo svizzero	114.000
Marengo belga	106.000
Marengo francese	108 000
Marengo italiano	106.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1599,25	1576 275
Marco tedesco	680 3	680,125
Franco francese	221,25	221,995
Fiorino olandese	602,95	602 875
Franco belga	33,206	33 228
Sterlina inglese	2338,265	2309 7
Sterlina irlandese	2055,25	2059,5
Corona danese	184,385	184,2
Dracma greca	11,045	11,15
Ecu	1477,15	1475,9
Dollaro canadese	1138,75	1120 45
Yen giapponese	8.842	8,775
Franco svizzero	811,325	811 675
Scellino austriaco	96 916	96 912
Corona norvegese	218,1	217,1
Corona svedese	216 325	215,075
Marco finlandese	304,375	302,97
Escudo portoghese	10 45	10 41
Peseta spagnola	10,847	10,84

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin. 81/86 Cv 14%	168	171
Bnd-De Med 84 Cv 14%	248	243
Buitoni 81/88 Cv 13%	160	144
Cabot-Mi Cen 83 Cv 13%	228	228
Caffaro 81/90 Cv 13%	900	890
Ciga 81/91 Cv ind	174,6	174,5
Cir Cv 13%	505	500
Cogefar 81/86 Cv 14%	570	557
Efib-85 Italia Cv	141	139,1
Efib Saipem Cv 10,5%	132,1	131
Eridania 85 Cv 10,75%	162,5	162
Euromobil 84 Cv 12%	258	258
Fisac 81/86 Cv 13%	148	148
Generali 88 Cv 12%	856	860
Gilardini 91 Cv 13,5%	820	814
Ifil 81/87 Cv 13%	731,5	735
Ilssa V 91 Cv 13,5%	130	130
Imi-Cr 85/91 ind	215	215,15
In-Stet 73/88 Cv 7%	240	243
Italgas 82/88 Cv 14%	384	376
Magn Mar 91 Cv 13,5%	740	740
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio-Fabbre 88 Cv 7%	99,8	99
Mediob-Fidis Cv 13%	580	590
Mediob-Selm 82 Ss 14%	211,5	211
Mediob-Sip 88 Cv 7%	171	171
Mediob-Spir 88 Cv 7%	430	441
Mediob-88 Cv 14%	2170	2209
Mira Lanza 82 Cv 14%	425	411
Mittel 82/89 Cv 13%	293	295
Monted Selm/Meta 10%	173,5	170,5
Montedison 84 1Cv 14%	423,5	421
Montedison 84 2Cv 13%	420	416
Olivetti 81/91 Cv 13%	276,5	267,5
Ossigeno 81/91 Cv 13%	326,25	325
Pirelli 81/91 Cv 13%	392	385
Saffa 81/86 Cv 13%	243	237
Saiag 85/89 Cv 12%	283	283
S. Paolo 83 Atm Cv 14%	265,5	267
Tripcovich 89 Cv 14%	203	198
Unicem 81/87 Cv 14%	145	145

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	14 651	14 667
IMCAPITAL (A)	21.965	22.186
IMIREND (O)	13 394	13.429
FONDERSEL (B)	22 660	22.875
ARCA BB (B)	18 190	18 328
ARCA RR (O)	11 334	11.321
PRIMECAPITAL (A)	23 566	23 818
PRIMEREND (B)	17 304	17.399
PRIMECASH (O)	11 610	11 582
F. PROFESSIONALE (A)	23 763	23 970
GENERCOMIT (B)	15 366	15 442
INTERB. AZIONARIO (A)	17.194	17 339
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	12.223	12 223
INTERB. RENDITA (O)	11.567	11 562
NORDFONDO (O)	11 648	11 661
EURO-ANDROMEDA (B)	14 483	15.178
EURO-ANTARES (O)	11 930	11 954
EURO-VEGA (O)	10 390	10 388
FIORINO (A)	16 898	17 053
VERDE (O)	N P.	10 980
AZZURRO (B)	N P.	15 379
ALA (O)	11 045	11 036
LIRA (B)	15 011	15 115
MULTIRAS (B)	15 372	15 502
FONDICRI 1 (O)	10 776	10 780
FONDATTIVO (B)	14 198	14 358
SFORZESCO (O)	11 470	11 490
VISCONTEO (B)	15 239	15 401
FONDINVEST 1 (O)	11.169	11.192
FONDINVEST 2 (B)	13 319	13 428
AUREO (B)	13 708	13 812
NAGRACAPITAL (A)	13 234	13 353
NAGRAREND (O)	10 945	10 952
REDDITOSETTE (O)	13 108	13 190
CAPITALGEST (B)	13 321	13 421
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	15 625	15 826
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11 044	11 707
RENDIFIT (O)	11 044	11 069
FONDO CENTRALE (B)	12 960	13 108
BN RENDIFONDO (B)	10 480	10 474
BN MULTIFONDO (O)	11 554	11 649
CAPITALFIT (B)	10 976	11 043
CASH M. FUND (B)	11.561	11.703

I servizi tirano la crescita 1985

I dati della «relazione generale» - Il terziario aumenta più degli altri e crea occupazione - Peggiorati i redditi da lavoro

ROMA — A fine marzo, come è tradizione, vengono pubblicati i dati ufficiali sulla economia dell'anno precedente. E ieri la «Relazione generale sulla situazione del Paese» è stata presentata dal ministro del Bilancio Romita al Consiglio dei ministri. Emerge che il 1985 è stato un anno tutto sommato mediocre sul piano del ritmo di crescita, negativo per la disoccupazione, peggiorata dello 0,2%, per il disavanzo pubblico e per i redditi da lavoro dipendente ai quali è andata una fetta inferiore del reddito nazionale. Ma vediamo alcuni dati di sintesi:

CRESCITA — Il prodotto interno lordo è aumentato del 2,3% in termini reali (nel 1984 la crescita era stata del 2,8%). I servizi destinati alla vendita sono cresciuti più degli altri comparti: il terziario, dunque, si conferma come settore trainante. Più fiacco l'andamento dell'industria e dell'agricoltura.

BILANCIA ESTERA — Il disavanzo commerciale è arrivato a 23.115 miliardi, quasi 4 mila in più rispetto all'anno precedente. È aumentato, invece, l'attivo dei settori tessile, abbigliamento, meccanico. La bilancia dei pagamenti si è chiusa con un passivo di 7 mila miliardi inferiore alle previsioni fatte nello scorso autunno. Il calo del petrolio e del dollaro ha cominciato a far sentire i suoi effetti.

DISAVANZO PUBBLICO — Le entrate sono cresciute dell'11,1%; le spese del 13,1%. Quelle per prestazioni sociali, pensioni, sanità e assistenza del 12%. Il rapporto tra indebitamento netto e prodotto interno lordo è passato dal 13 al 14%.

DOMANDA INTERNA — La domanda di consumo è cresciuta del 2%, più i consumi collettivi (2,5%) che quelli privati (1,9%). Molto forte è stata la crescita negli acquisti di mezzi di trasporto (+9,5%) e le spese per viaggi all'estero (+7,7%). Gli investimenti hanno continuato il loro trend positivo soprattutto per quelli in macchine e attrezzature (+11,1%, un vero record), segno che il processo di ristrutturazione industriale ancora continua. Infatti, proprio il settore manifatturiero è quello dove si è investito di più. Le partecipazioni statali hanno speso 23.353 miliardi, l'11,5% in più rispetto all'anno precedente. Fiacco invece il settore delle costruzioni dove gli investimenti si sono addirittura ridotti dell'1,7%.

OCCUPAZIONE — Nel 1985 sono aumentati i posti di lavoro creati, ma in modo del tutto insufficiente ad assorbire la nuova richiesta di lavoro. Così, ci sono stati 107 mila occupati in più (soprattutto grazie ai servizi), ma il tasso di disoccupazione è peggiorato dello 0,2% raggiungendo il 10,6% della popolazione attiva.

PREZZI — La discesa dell'inflazione è proseguita e i prezzi si sono ridotti in media di due punti rispetto alla media del 1984. Tuttavia è stata più forte la discesa dei prezzi all'ingrosso e industriali che non di quelli al consumo; quelli degli investimenti che non quelli dei prodotti finali, è la conferma che esiste una «inflazione da profitti e da margini commerciali».

REDDITI — Il reddito da lavoro dipendente è cresciuto dell'11% in termini monetari, meno del prodotto lordo. Più velocemente si sono mossi i redditi da capitale, come viene confermato dai dati sui profitti delle imprese. La «torta nazionale», dunque, vede la quota del reddito da lavoro scendere dal 69,1 al 68,6%.

Il dollaro a 1600 (ma poi ridiscende)

I mutamenti nello scenario continuano a dare sorprese: revisionati al ribasso del reddito e dell'export giapponese

ROMA — Il riflusso sul dollaro è continuato ieri portando la quotazione a 1600 lire (2,35 marchi; 180 yen). In serata a New York vi era tuttavia un ribasso fino a 1.584 lire. La revisione al ribasso nelle stime dell'economia giapponese diffuse dai due principali istituti di ricerca di Tokio costituisce il dato nuovo del rapido mutare degli scenari. La previsione d'incremento del reddito giapponese per il 1986 viene portata a 2,6-3% rispetto al4-4,2% d'inizio d'anno. Il ritmo d'incremento previsto ora risulta inferiore a quello medio del 21 paesi industriali formulato dall'Ocse (3,25%) ed anche a quello attribuito agli Stati Uniti (3-3,5%). Le esportazioni del Giappone dovrebbero diminuire del 3,2% nel corso dell'anno.

L'origine di queste revisioni al ribasso viene attribuita a decisioni di riduzione degli investimenti interni prese dai grandi gruppi giapponesi in quelle aree di prodotto in cui ritengono di non essere più competitivi dopo la rivalutazione dello yen. In contrapposto, gli ambienti finanziari attendono conferme dei dati positivi emersi a marzo nell'economia statunitense.

Brevi

Prezzi ingrosso +0,3 %

ROMA — Nel mese di gennaio l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è stato di 175,7 con un aumento dello 0,3 per cento nei confronti del mese precedente. Più sostenuto l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli che è stato pari all'1 per cento.

Zuccherifici in sciopero

ROMA — Oggi in Veneto, Emilia, Lombardia e Marche sciopero di 4 ore dei mille lavoratori del gruppo saccarifero veneto. Assemblee aperte si svolgono negli impianti di Porto Tolle (Rovigo) e Crevalcore (Bologna) che sono destinati alla chiusura immediata secondo i calcoli dei dirigenti del gruppo. Stessa sorte dovrebbe toccare anche a quello di Mirandola (Modena).

Decreto per la siderurgia

ROMA — Il Senato ha definitivamente convertito in legge il decreto (già votato alla Camera) che prevede misure urgenti per la siderurgia. Con il 31 dicembre le agevolazioni Cee a questo settore (concesse per la riduzione delle capacità produttive o la riconversione) erano cessate. Il provvedimento ora varato permette di concedere un'ultima tranche di contributi ed agevolazioni.

Indagine sull'autotrasporto

ROMA — Il Consiglio nazionale delle ricerche ha finanziato una rilevazione a livello nazionale delle attività svolte dai veicoli addetti all'autotrasporto. All'indagine, che si insrisce nel Progetto finalizzato trasporti, collaborano il ministero dei Trasporti, l'Istat, l'Aci, la Società autostrade. L'obiettivo è quello di costituire un sistema permanente di rilevazioni statistiche sull'autotrasporto.

Agro-industria Cgil

ROMA — Non sarà più la Fiom la più numerosa categoria della Cgil, ma quella denominata Agro-Industria che raggr